

esaurendo le tensioni politiche, sociali e culturali che hanno rallentato il processo di adeguamento delle politiche del lavoro verso i modelli sperimentati con successo negli altri paesi europei.

Tutto ciò ha creato le condizioni per accelerare lo sforzo riformatore nella direzione indicata da Marco Biagi, e dal Libro Bianco sul mercato del lavoro del 2001 e ripresa dal recente Libro Bianco del Ministro del Lavoro del 2009.

Uno sforzo che ha iniziato nel 2010 a essere accompagnato da una più intensa capacità delle parti sociali di interagire attraverso la contrattazione e gli organismi compartecipati con le dinamiche reali del mercato del lavoro.

Lo scenario appena descritto ha comportato un'accelerazione del processo di riforma del mercato del lavoro facendo del 2010 un anno caratterizzato da importanti novità sul piano programmatico e normativo in materia di lavoro e formazione. A partire dall'Accordo tra Stato e Regioni siglato il 12 febbraio 2009 che ha prodotto un'estensione dei sostegni al reddito verso i settori scoperti favorendo nel contempo la cooperazione e l'integrazione delle risorse verso il sistema delle "tutele attive", per poi avere seguito con l'intesa "*Linee guida sulla formazione 2010*" sottoscritta il 17 febbraio 2010 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni e le Parti sociali e finalizzata a qualificare l'offerta formativa verso i cittadini e la domanda di lavoro anche attraverso una efficace e tempestiva rilevazione dei fabbisogni formativi. L'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a un anno di distanza, nel febbraio 2010, si è orientata a concretizzare lo sviluppo di *politiche attive*, coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo, con la finalità di accelerare la ripresa economica adeguando le competenze dei lavoratori e favorire una mobilità sostenibile nel nostro Mercato del lavoro, ponendo le basi per l'affermazione di una moderna politica per il lavoro (la cosiddetta flessicurezza), caratterizzata da un'effettiva integrazione tra le misure di tutela dei lavoratori e delle famiglie con una gamma di interventi di politiche attive.

I due eventi istituzionali sono stati le tappe di un percorso più articolato, promosso dal Ministero del Lavoro, ricco d'innovazioni finalizzate da un lato, a favorire *un'accelerazione dei processi di riforma delle politiche per il lavoro* (tra i quali gli Accordi tra Ministero del Lavoro e le Regioni, attuativi dell'accordo del 12 febbraio 2009; il rafforzamento dell'applicazione di dispositivi contrattuali scarsamente utilizzati come l'apprendistato dei contratti d'inserimento) e dall'altro a definire programmi, obiettivi e impegni *finalizzati a contrastare alcune criticità del mercato del lavoro italiano*, in primo luogo riferibili alla scarsa partecipazione al lavoro dei giovani e delle donne soprattutto nel Mezzogiorno (ad esempio il piano per i giovani siglato dal Ministero del Lavoro con il Ministero dell'Istruzione; il piano sulle pari opportunità siglato con il Ministero delle Pari opportunità, ecc.).

La strategia posta in essere ha avuto come principale finalizzazione quella di responsabilizzare i principali attori coinvolti, istituzioni e operatori, nei processi di riforma delle politiche del lavoro. Gli

eventi che hanno segnato il percorso sono stati caratterizzati da decisioni sottoscritte in molti casi attraverso la stipula di Accordi e di Intese di tipo Interministeriale, con le Parti sociali e con le Regioni, al fine di contribuire a creare un ambiente favorevole alla effettiva adozione delle misure e al perseguimento degli obiettivi.

Italia Lavoro ha accompagnato tale processo programmatico e normativo e l'evoluzione degli eventi, offrendo al Ministero il supporto e l'assistenza tecnica necessaria a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

È utile a questo punto richiamare brevemente le principali tappe di questo percorso programmatico e normativo.

Febbraio 2009 - Accordo Stato - Regioni

È stata ampiamente sottolineata l'importanza di tale Accordo che ha rappresentato il primo tentativo su grande scala, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, di integrare le misure di sostegno al reddito con le politiche attive del lavoro. L'Accordo, nonostante abbia delimitato l'innovazione ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (in un contesto, di forte ampliamento della platea di beneficiari), ha assunto e assume un valore strategico più generale. L'operatività del sistema delle tutele attive implica necessariamente anche una cooperazione tra i diversi centri di responsabilità e la convergenza nell'uso delle risorse, in particolare tra il livello nazionale e regionale, in coerenza con i richiami comunitari verso l'esigenza di operare con la programmazione integrata.

Nell'ambito dell'Intesa, Italia Lavoro e l'Isfol sono state identificate quali sedi di servizio a supporto delle Regioni al fine di rendere operativi gli impegni presi nell'Intesa. Italia Lavoro, anche attraverso la costituzione di presidi territoriali, ha svolto un ruolo di assistenza costante alle Regioni in questo periodo a partire dall'assistenza tecnica per la redazione degli Atti di indirizzo e dei piani anticrisi elaborati nel corso del 2009.

Settembre 2009 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro.

I Ministri dell'Istruzione e del Lavoro hanno adottato un piano comune di azione, le cui linee generali sono state recepite da un documento di Italia Lavoro³, finalizzato ad individuare le priorità su cui intervenire in maniera più coordinata per sostenere l'occupabilità dei giovani. In questa intesa sono state individuate sei priorità:

1. facilitare la transizione dalla scuola al lavoro;
2. rilanciare l'istruzione tecnico-professionale;

³ Italia Lavoro, *Ipotesi d'intervento sulle priorità del "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - Italia 2020"*, dicembre 2009.

3. rilanciare il contratto di apprendistato;
4. ripensare l'utilizzo dei tirocini formativi, promuovere le esperienze di lavoro nel corso degli studi, educare alla sicurezza sul lavoro, costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica;
5. ripensare il ruolo della formazione universitaria;
6. aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Italia Lavoro ha tenuto in considerazione le indicazioni contenute nel piano già nella fase di rimodulazione dell'ottobre 2009 del programma FIXO.

A partire dall'ultima parte del 2009 e per tutto il corso del 2010, nella fase di pianificazione di nuovi interventi, è stata privilegiata l'azione rivolta alla diffusione dei contratti di apprendistato - realizzando interventi specifici anche sull' "Alto Apprendistato" - quale modalità da promuovere per l'inserimento lavorativo dei giovani. In questo quadro Italia Lavoro ha accompagnato le priorità individuate attraverso l'implementazione di attività specifiche rivolte a promuovere le politiche attive del lavoro e a qualificare i servizi di *placement* presso le Università, consolidando gli interventi attivati negli anni recenti, e verso gli istituti tecnici e professionali con finalità di accompagnare la riforma adottata dal Governo.

Gennaio 2010 - Intervento sperimentale per il rafforzamento della rete di attori del mercato del lavoro

La Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010), nell'art.2, commi dal 144 al 147 - la cui fattiva applicazione si avrà nel 2011 - ha previsto un intervento sperimentale finalizzato all'assegnazione di incentivi a favore della Agenzie autorizzate e dei Soggetti accreditati (agenzie private del lavoro) che intermediano il ricollocamento delle persone svantaggiate e disabili, da attuare tramite l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. A tal riguardo il co. 147 recita: *“la gestione delle misure di cui ai commi da 144 a 146 è affidata alla società Italia Lavoro Spa, d'intesa con la Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Entro il 31 luglio 2011 - data che sarà sicuramente rivista alla luce della ripresa dell'operatività della norma - la società Italia Lavoro Spa provvede a effettuare la verifica e il monitoraggio degli effetti delle disposizioni di cui ai predetti commi da 144 a 146, identificando i costi e l'impatto delle misure, nonché la nuova occupazione generata per area territoriale, età, genere e professionalità.”*

Si tratta di una disposizione che avrà importanti risvolti occupazionali dal momento che favorirà prevedibilmente il reimpiego di circa trentamila persone e che potrà determinare importanti effetti nel rendere effettiva la polifunzionalità delle agenzie di somministrazione prevista dalla Riforma Biagi, nell'accelerare l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO da parte delle Regioni, e nel promuovere una maggiore collaborazione fra servizi pubblici e privati. L'obiettivo prioritario è allargare la rete dei soggetti che erogano politiche attive e in particolare verso le agenzie per il lavoro che, con i loro 4 mila

sportelli, possono fornire un contributo importante per il ricollocamento dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per causa della crisi. In questa direzione Italia Lavoro ha sostenuto e sostiene il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella progettazione dell'intervento e fornirà assistenza nell'attuazione dello stesso verso gli intermediari privati e le Istituzioni locali e nel monitorare gli esiti delle azioni.

Gennaio 2010 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro

Nel gennaio 2010 è stata siglata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'intesa "*Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro*" finalizzata al potenziamento delle azioni destinate ai servizi di conciliazione con un forte richiamo alla promozione di soluzioni sostenibili e diffuse, come ad esempio i servizi delle cosiddette *tagesmutter*. Tale Programma ha inteso offrire nuove opportunità e risorse per affrontare una delle questioni più rilevanti del mercato del lavoro italiano legato alla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, su cui tra l'altro si evidenzia più che altrove il divario tra nord e sud del paese. L'Intesa ha aperto la strada a un programma di interventi più ampio e deciso in materia di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in linea con le recenti posizioni sulla cosiddetta *womenomics* che hanno dimostrato l'effetto moltiplicatore che ha sull'economia l'aumento dell'occupazione femminile. Italia Lavoro ha accompagnato tale processo, diffondendo le opportunità sulle misure previste dal programma tramite la rete delle Consigliere di Parità e anche attraverso la diffusione dei voucher per lavoro accessorio che contribuiscono a favorire lo sviluppo e la diffusione di servizi alla famiglia capillari sul territorio.

Febbraio 2010 - Ingresso di Italia Lavoro nel SISTAN

L'entrata dell'ufficio statistico di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale (Sistan), - formalmente avvenuta nel febbraio 2010 - ha costituito un ulteriore tappa di particolare rilevanza che sottolinea l'importanza di ampliare il sistema di acquisizione e di trattamento delle informazioni sui fenomeni del mercato del lavoro, anche relativamente ai processi, e sul funzionamento delle politiche, dei dispositivi normativi e delle misure di politiche attive. Italia Lavoro rappresenta indubbiamente un presidio privilegiato di molte attività avendo accumulato una notevole esperienza e nell'attuazione di programmi e politiche nazionali. In virtù di tale ingresso Italia Lavoro ha la facoltà di trattare i dati personali sia per fini statistici sia per la gestione e il monitoraggio delle politiche attive e quindi di essere in grado di fornire ai decisori nazionali e locali informazioni e analisi su aspetti generali e specifici del mercato del lavoro utili alla programmazione di politiche e di interventi. Rilevante è la previsione nell'articolo 19 della Legge 2/09 al comma 4 riguardo l'accesso di Italia Lavoro alla Banca dati percettori dell'INPS (modifica introdotta per superare profili di legittimità legati all'applicazione della legge sulla privacy) che consente una interazione dei sistemi informativi finalizzati ai servizi ed al monitoraggio degli esiti delle politiche attive.

Febbraio 2010 - Intesa Stato Regioni e Parti sociali sulle Linee guida per la formazione 2010

Le linee guida hanno tracciato le innovazioni che dovrebbero consentire nel contempo una più rilevante coerenza tra gli investimenti verso la formazione, l'occupabilità delle persone e l'incontro domanda-offerta di lavoro. Il forte ruolo assegnato alle Parti sociali verso la rilevazione dei fabbisogni, la gestione delle risorse, e dell'uso dei contratti con finalità inclusive nel mercato del lavoro può contribuire ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'Intesa sottoscritta.

A tal fine Italia Lavoro ha predisposto, in collaborazione con altri partner, in particolare i consulenti del lavoro, le Agenzie del Lavoro e i direttori del personale delle medie-grandi imprese, un sistema di monitoraggio dei fabbisogni professionali e delle figure professionali maggiormente richieste dalle imprese che fornirà al Ministero del lavoro, alle Regioni e alle Parti sociali un supporto informativo innovativo, integrato con il Sistema Excelsior promosso dalle Camere di Commercio, utilizzabile anche operativamente nella gestione delle politiche attive. In questo quadro, gli interventi formativi per il reimpiego dei lavoratori espulsi o sospesi dal posto di lavoro potranno essere più mirati verso gli effettivi fabbisogni professionali delle imprese, stimolando l'adozione di processi formativi e di adeguamento delle competenze nell'ambito dei luoghi di lavoro. L'obiettivo è fornire anche alle Regioni una rappresentazione delle opportunità di lavoro, realizzando una mappa, regionale e provinciale, qualitativa e quantitativa della domanda, utilizzando diverse fonti statistiche e amministrative, integrate da una rilevazione diretta presso testimoni privilegiati, coinvolgendo oltre agli attori richiamati anche gli Enti bilaterali e i Fondi Interprofessionali.

Questa e altre iniziative promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fanno parte di un percorso di rinnovamento più ampio, di cui Italia Lavoro ha tenuto conto nel 2010, in coerenza con le indicazioni della direttiva del Ministro del Lavoro su Italia Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per il 2010. Direttiva del Ministro del Lavoro contenente molte novità rispetto alla precedente direttiva per il 2009, anche in risposta alle novità che sono state introdotte nel corso dell'anno. Infatti, da una parte si ribadiscono gli ambiti generali di attività di Italia Lavoro all'interno delle politiche e dei programmi nazionali del Ministero finalizzati prioritariamente a gestire e a ridurre le conseguenze occupazionali della crisi economica e dall'altra si definiscono compiti specifici, a cominciare dalle attività di monitoraggio che mettono la società nella condizione di operare sempre più secondo un approccio rivolto alla qualificazione dei diversi sistemi che incidono nei processi di incrocio domanda e offerta di lavoro. Del resto tale approccio non è sicuramente nuovo per la Società che ha operato negli anni privilegiando questa opzione anche quando ciò non era espressamente previsto dalla programmazione⁴.

⁴ Al riguardo si sottolinea che le attività sostenute dal PON Azione di sistema (CRO) e dal PON Governance ed azioni di sistema (CONV) sono tutte strutturate come azioni di sistema.

La direttiva definisce nel dettaglio quali debbano essere le attività in grado di sostanziare il suo intervento e rappresenta sicuramente una sfida per i prossimi anni per l'Agencia. Trattasi di attività di assistenza, di consulenza e di monitoraggio, in parte innovative che saranno descritte in maniera dettagliata nella parte del documento dedicata ai singoli contributi delle diverse aree strategiche aziendali. Quanto previsto nella direttiva è stato sintetizzato nella tavola 1 che segue.

Tavola 1 - Compiti specifici di Italia Lavoro

	Compiti specifici di Italia lavoro	Obiettivi
1	Assistere le Regioni nell'esecuzione dei protocolli stipulati con il Ministero	Piena attuazione dell'Accordo tra Stato e Regioni.
2	Monitoraggio dell'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito, delle comunicazioni obbligatorie, del mercato del lavoro, dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa anticrisi, anche attraverso un'adeguata e logica presenza sul territorio.	<p>1) Deve assicurare al Ministero la puntuale conoscenza dei dati relativi all'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'andamento delle comunicazioni obbligatorie.</p> <p>2) Deve riferire sull'andamento del mercato del lavoro e sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - andamento delle erogazioni; - tempistica delle procedure; - attuazione delle procedure semplificate; - coordinamento tra le amministrazioni interessate; - sistemi informativi necessari; - attivazione degli strumenti di politica attiva e di responsabilizzazione dei soggetti attuatori e dei beneficiari. <p>3) La presenza sul territorio deve essere idonea a segnalare in tempo utile agli Enti responsabili e al Ministero gli eventuali ritardi e criticità emersi nella gestione della crisi e degli strumenti previsti.</p>
3	Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010	Attivare la polifunzionalità delle APL (somministrazione) sostenere il reinserimento delle persone svantaggiate (percettori, disoccupati di lunga durata, ecc.) e dei disabili, favorire la cooperazione pubblico - privato.
4	Analisi dei fabbisogni delle competenze	Nell'ambito dell'intesa sulle linee guida per la formazione, contribuire alla costruzione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio informativo in materia di analisi dei fabbisogni di competenze.
5	Supportare il Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali, gli operatori abilitati all'intermediazione della domanda e offerta di lavoro.	Gli accordi sono diretti ad affrontare interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori e a mettere a punto le azioni finalizzate all'adeguamento delle condizioni di occupabilità dei lavoratori e/o del loro reinserimento al lavoro.
6	Supportare il Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.	Rafforzare i programmi nazionali di reinserimento dei lavoratori, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli operatori privati e un migliore coordinamento interistituzionale.
7	Collaborare nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.	Promuovere una maggiore sinergia fra le risorse nazionali e regionali destinate alle politiche attive del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno
8	Realizzare e governare un sistema informativo idoneo ad assicurare una pronta e completa attività di reporting.	Lotta agli effetti della crisi economica e occupazionale. Assicurare il supporto tecnico sui sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche e la progettazione del sistema nazionale di monitoraggio.

Assistere le Regioni nell'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni (febbraio 2009)

La direttiva indica ad Italia Lavoro di proseguire nelle attività di assistenza e di consulenza verso le Regioni per dare piena attuazione all'Accordo del febbraio 2009, e, in particolare, punta l'attenzione, da un lato, ad operare per superare le molte criticità connesse alla sua prima applicazione, dovuta in primis alla struttura degli incentivi regionali che risultano essere in buona parte disallineata rispetto alle normative nazionali necessitando dunque di un ***recupero di una governance nazionale in materia di politiche del lavoro*** che, nel doveroso rispetto delle competenze regionali, deve essere finalizzata ad una migliore cooperazione interistituzionale, e dall'altra ad intervenire, anche con risorse nazionali, per rafforzare il collegamento fra politiche attive e passive e per coinvolgere nelle politiche attive anche quei gruppi di disoccupati che non beneficiano di ammortizzatori sociali.

Tra questi assumono una certa rilevanza gli interventi concordati con le Regioni a cui sono state rese disponibili le risorse nazionali che rientrano nei Piani di intervento territoriali dell'azione di sistema *welfare to work*. Le risorse nazionali sono state integrate con quelle delle regioni, riuscendo a coprire anche con forme di sostegno al reddito target non coperti dagli attuali ammortizzatori sociali.

Nel corso del 2010 sono stati presi in carico (con patto di servizio o altro strumento) 261.177 mila lavoratori percettori e non percettori di ammortizzatori sociali, di cui 32.470 mila lavoratori nelle cinque regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) dell'Obiettivo 1 - Convergenza.

Questo obiettivo è stato perseguito creando le condizioni per cui gran parte dei Centri per l'impiego, soprattutto meridionali, saranno in grado di erogare autonomamente i servizi per il lavoro senza l'affiancamento operativo di Italia Lavoro e ciò attraverso l'elaborazione e il trasferimento di metodologie e strumenti di *welfare to work* per specifici target. Infine, con l'obiettivo di favorire il reinserimento lavorativo anche dei dirigenti prevedendo la loro utilizzazione anche come temporary manager è stato sviluppato un intervento in partnership con Federmanager e Manager Italia.

In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, all'elaborazione della convenzione tra Italia Lavoro, Federmanager e Manageritalia, finalizzata alla promozione di forme di collaborazioni utili ad accrescere le possibilità di ricollocazione dei dirigenti over 50 in stato di disoccupazione e a favorirne l'ampliamento delle competenze e alla predisposizione dell'avviso pubblico, pubblicato in data 21 dicembre 2010.

Nel corso del 2010 infine, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico è stata attivata una linea di attività rivolta a sostenere il Ministero nella gestione dei processi di ristrutturazione / riconversione delle grandi aziende con la finalità di utilizzare in modo più efficace le politiche del lavoro e i sostegni al reddito. Nello specifico è stata assicurata assistenza al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione delle crisi aziendali e

settoriali per le quali sono stati aperti dei Tavoli allo scopo di favorire una maggiore sinergia e complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, è stato, altresì, fornito supporto per l'individuazione delle risorse attivabili e la definizione degli strumenti di politica attiva più idonei a sostenere la gestione delle specifiche crisi aziendali unitamente alla promozione di forme di coinvolgimento delle stesse imprese nei processi di ricollocazione dei lavoratori in eccedenza anche attraverso un adeguato sistema incentivante per le stesse imprese. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha permesso, così, una gestione congiunta della crisi che ha investito i gruppi Merloni, Natuzzi e Indesit.

Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e dell'attuazione dell'accordo Stato-Regioni

Il *Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito* è propedeutico e funzionale a dare concreta attuazione all'Accordo Stato Regioni. Questa attività, infatti, risponde all'esigenza di tenere continuamente sotto osservazione le dinamiche del mercato del lavoro, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, lo stato e le modalità di attuazione dell'accordo Stato-Regioni.

Le attività di monitoraggio previste dalla direttiva hanno consentito per la prima volta un'effettiva valutazione dell'efficacia, soprattutto occupazionale, delle politiche del lavoro, con particolare riferimento agli interventi contro la crisi occupazionale previsti dalla normativa vigente e dall'accordo Stato-Regioni. La possibilità offerta dai nuovi sistemi informativi, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni obbligatorie e ai beneficiari degli ammortizzatori sociali, di monitorare il percorso professionale dei disoccupati e degli inoccupati attivati dai servizi pubblici e privati per il lavoro a distanza di sei mesi, un anno e anche oltre, ha consentito e consente, infatti, per la prima volta di valutare l'efficacia delle singole politiche attive a livello provinciale, per tipologia di operatore, per target e per caratteristica e durata dei contratti.

Si evidenzia - al fine di rendere fattive tali attività di monitoraggio, così come espressamente previsto dalla stessa direttiva⁵ - la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A., avviata nel 2010, al Gruppo di lavoro del Ministero del Lavoro unitamente all'ISTAT e ad ISFOL per il trattamento ai fini statistici delle comunicazioni obbligatorie (SICO) a livello nazionale.

Rilevante è stato il ruolo che Italia Lavoro ha svolto nel 2010, grazie alla presenza capillare dei suoi operatori su tutto il territorio nazionale, nel monitorare l'andamento delle erogazioni, la tempistica delle procedure comprese quelle semplificate, il coordinamento messo in campo fra le amministrazioni interessate, il ricorso ai sistemi informativi. Tutte le attività di monitoraggio descritte sono state oggetto di report periodici.

⁵ "Per lo svolgimento di tali attività, il Ministero del Lavoro assicurerà a Italia Lavoro la disponibilità dei dati e delle informazioni di propria titolarità, ovvero gestiti dagli enti posti sotto il proprio controllo e/o vigilanza, facilitando la comunicazione di dati personali tra soggetti pubblici afferenti al medesimo Dicastero".

Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010 per il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro e dei soggetti accreditati nelle politiche per il lavoro

L'attuazione dell'articolo 2, commi dal 144 al 147 della Legge n.191 del 23 dicembre 2009, (Finanziaria 2010), è stata temporaneamente sospesa nel corso del 2010, a partire all'incirca da maggio dello stesso anno, e troverà la sua fattiva applicazione nell'anno 2011 (probabilmente a partire da marzo/aprile sino a dicembre 2011).

Nello specifico con Decreto Direttoriale del 30 dicembre 2010 la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro ha decretato in favore dell'INPS la somma complessiva di 50 milioni di euro al fine di incentivare la ricollocazione dei lavoratori licenziati mediante la concessione ai lavoratori medesimi di una dote occupazionale da utilizzare esclusivamente per accedere ai servizi di ricollocazione offerti dalle Agenzie di cui agli articoli 4, comma 1 lett. a), c) ed e), e 6, comma 3, del Decreto Legislativo del 10 ottobre 2003, n. 276 (Agenzie di somministrazione, Agenzie di intermediazione, Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, Associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro maggiormente rappresentativi, Enti bilaterali, Operatori accreditati ecc.). L'erogazione delle doti avverrà all'interno dell'Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego, azione promossa da Italia Lavoro S.p.A. e ammessa a contributo dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, a valere sulla Programmazione triennale 2009 - 2011 del PON FSE. Le doti occupazionali verranno erogate dall'INPS e a tal fine Italia Lavoro S.p.A. ha già sviluppato e realizzato la messa in disponibilità e la manutenzione di un apposito sistema informativo funzionale alla gestione del processo attraverso il quale vengono resi disponibili all'INPS le richieste di doti, comprensive dell'elenco dei beneficiari e dei dati necessari alla erogazione dell'incentivo, oltre agli eventuali rifiuti per l'applicazione del regime sanzionatorio.

Italia Lavoro S.p.A. è comunque giunta nel corso del 2010 ad una fase avanzata di predisposizione del progetto sperimentale, finalizzato a fornire assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione e ai soggetti accreditati dalle regioni, nelle attività d'intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla Legge finanziaria 2010⁶. Si tratta di un intervento indicato come obiettivo prioritario dalla direttiva che prevede nello specifico la gestione, la verifica e il monitoraggio degli effetti di dette misure ad opera di Italia Lavoro - d'intesa con la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro. Dall'entrata in vigore della Finanziaria 2010 - 1° gennaio 2010 - e sino ad aprile 2010, data allora indicata come data di inizio dell'intervento, sono state svolte azioni inerenti le finalità del progetto di preminente carattere propedeutico all'avvio della fase più strettamente operativa.

⁶ I commi 144, 145, 146 e 147 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prevedono la concessione di incentivi di diversa misura a favore delle agenzie per il lavoro e degli operatori privati del lavoro accreditati ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 276/2003 che intermediano l'assunzione di lavoratori svantaggiati o disabili, così come individuati dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

Sono stati definiti e precisati, d'intesa con il Ministero del Lavoro e in raccordo con l'INPS, gli elementi fondamentali caratterizzanti l'intervento, le macro fasi del processo di attuazione ed il ruolo dei principali attori coinvolti, nonché adottati i relativi atti formali:

- l'intesa sottoscritta in data 22 aprile 2010 fra il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro;
- il verbale sottoscritto dal Ministero del Lavoro, Italia Lavoro S.p.A. e INPS a valle della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 22 aprile 2010.

E' inoltre stata progettata e sviluppata la Piattaforma PLUS personalizzata *ai fini della gestione del processo di accesso agli incentivi e dell'accesso alle banche dati dei lavoratori target, accessibile agli operatori delle APL* e per la gestione e il monitoraggio del processo di accesso agli incentivi unitamente ai manuali e alle procedure di funzionamento.

Italia Lavoro S.p.A. fornirà, in tal senso, agli operatori privati l'accesso ad una serie di servizi che faciliteranno le loro attività d'intermediazione, compresa l'individuazione dei lavoratori immediatamente disponibili a essere collocati, dei lavoratori portatori di incentivi per le imprese che li assumono oltre a garantire l'informatizzazione delle procedure amministrative.

Per la gestione del programma sperimentale tutte le azioni realizzate da Italia Lavoro S.p.A. sono state ricondotte agli obiettivi e alle attività previste dall'Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego finalizzata al reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati.

Inoltre, per le attività inerenti il sistema informativo a supporto della gestione delle procedure di accesso alle doti occupazionali e per quelle inerenti alle specifiche metodologie a supporto della ricollocazione dei lavoratori disabili, ci si avvale del contributo di taluni altri piani operativi dei PON FSE già approvati dal Ministero del Lavoro e rappresentati rispettivamente dal progetto "Supporti tecnico informativi al PON" e dal progetto "Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei servizi per il lavoro".

Le attività del progetto sperimentale sono infatti attività coerenti con le linee di intervento già approvate che sono state dettagliate nei piani esecutivi e che, laddove necessario, saranno oggetto di rimodulazione.

Le attività realizzate da Italia Lavoro sono state definite con un duplice intento:

- garantire immediata operatività alle previsioni della normativa e creare tutte le condizioni per l'impiego efficace e razionale degli incentivi resi disponibili dalla Finanziaria;
- promuovere e sostenere, attraverso strumentazione di supporto, metodologie, reti istituzionali ed operative, la massiccia e sistematica partecipazione delle Agenzie per il Lavoro nei processi di inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati.

Pertanto, i prodotti e servizi che Italia Lavoro rende disponibili per la gestione delle misure sono pensati e realizzati per assicurare nell'immediato alle Agenzie per il Lavoro il necessario supporto strumentale, informativo e procedurale per agevolare e velocizzare l'accesso agli incentivi resi disponibili dalla norma, ma al tempo stesso per contribuire al superamento dei principali fattori di criticità, soprattutto in termini di asimmetrie informative, strumenti e metodologie di intervento, che si

frappongono ad una necessaria - dati anche gli effetti della attuale crisi occupazionale - partecipazione di tutti gli operatori del mercato del lavoro ai processi di ricollocazione dei lavoratori svantaggiati:

- accesso ai dati dei lavoratori svantaggiati;
- accesso ad informazioni strutturate e esaustive sul sistema degli incentivi di cui i lavoratori svantaggiati sono portatori;
- gestione delle procedure di accesso agli incentivi;
- raccordo strutturato e sistematico fra tutti gli attori della rete operativa del mercato del lavoro;
- disponibilità di metodologie e strumenti specifici per la ricollocazione, profilati per target di lavoratori svantaggiati.

Tutto ciò consentirà alle Agenzie per il Lavoro di essere dotate di strumenti e servizi adeguati a sostenere il loro coinvolgimento nei processi d'inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati e al Ministero del Lavoro di essere in possesso di strumenti e informazioni utili per effettuare la verifica e il monitoraggio degli effetti delle disposizioni.

Linee guida formazione 2010: analisi dei fabbisogni delle competenze

A questo proposito la direttiva ha ribadito il compito di Italia Lavoro di contribuire ad un sistema di monitoraggio della domanda di lavoro e delle figure professionali. Ciò è stato realizzato attraverso il sistema integrato di monitoraggio al fine di acquisire informazioni, mai prima disponibili, anche dal lato della domanda, mentre il Ministero ha avuto a disposizione anche per il 2010 le informazioni rilevate dal sistema Excelsior. I nuovi sistemi informativi, infatti, consentono d'individuare, con estrema precisione e con il massimo dettaglio del settore economico, le imprese che in ciascun ambito provinciale mostrano le migliori dinamiche nell'assunzione dei lavoratori consentendo così ai servizi di effettuare attività molto mirate di ricollocazione e con maggiore possibilità di successo.

E' possibile, inoltre, monitorare le competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese e il livello di utilizzo degli incentivi, sempre al fine di programmare l'attività formativa e informativa.

A tale riguardo, nei mesi tra luglio e novembre 2010, ai fini del monitoraggio della domanda potenziale di lavoro - a supporto di quanto previsto dall'Intesa Stato, Regioni e Parti Sociali sulle linee guida per la formazione professionale - è stato realizzato un progetto per il monitoraggio in accordo con Isfol e Unioncamere finalizzato a rilevare i profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese e quelli per i quali si manifesta una difficoltà di reperimento.

Definizione degli accordi con parti sociali, enti bilaterali e fondi interprofessionali ed ampliamento della rete dei servizi

La direttiva ha previsto il supporto di Italia Lavoro al Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali e gli altri operatori abilitati all'intermediazione della domanda e dell'offerta di lavoro. L'attività è finalizzata da una parte a coinvolgere maggiormente questi soggetti nell'erogazione di misure di politica attiva, dall'altra a

verificare le condizioni che possono consentire ad alcuni di loro (enti bilaterali e fondi interprofessionali) di erogare interventi di sostegno al reddito, come del resto previsto dalla normativa vigente.

Nel 2010 Italia Lavoro ha completato e aggiornato, in accordo con le parti sociali, la mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Relativamente ai rapporti con i Fondi interprofessionali è stato messo a punto il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi (NEXUS) insieme a ISFOL.

Rispetto agli altri soggetti del mercato del lavoro inoltre, Italia Lavoro ha promosso accordi con Assolavoro, Alleanza lavoro e la Fondazione dei consulenti del lavoro.

L'inserimento socio-lavorativo degli immigrati

La direttiva ha previsto il supporto di Italia Lavoro al Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui è risultato necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.

La progettazione degli interventi rivolti al target dei lavoratori immigrati è stata avviata nei primi mesi del 2010 innanzitutto per sviluppare il collegamento interistituzionale e operativo con il Ministero degli interni che ha una competenza primaria nella gestione dei flussi migratori. In seguito alla firma dell'accordo tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno per la cooperazione finalizzata all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati del marzo 2010, è stato possibile rifinalizzare gli interventi già concessi a Italia Lavoro in particolare il programma mobilità internazionale non finanziato con il FSE per ricondurre anch'esso ad un approccio di "azione di sistema" e per rispondere a quanto previsto dall'accordo fra i due Ministeri. Nel corso del 2010 quindi le attività di Italia Lavoro S.p.A. sono state indirizzate a fornire il supporto istituzionale ed operativo ai diversi livelli nazionale e territoriale con un focus relativo al reinserimento al lavoro. Nei primissimi mesi del 2011 si è insediato il Tavolo interistituzionale tra Ministero del Lavoro e Ministero degli Interni che avrà come finalizzazione: la collaborazione sulle procedure amministrative relative agli ingressi per motivazioni lavorative; l'integrazione dei sistemi informativi; la razionalizzazione delle programmazioni integrate sull'inserimento socio - lavorativo degli immigrati che insistono sulle stesse tematiche trattate dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Interno a valere sugli stessi fondi.

Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, emersione del lavoro irregolare ed attenzione al Mezzogiorno

La direttiva ha previsto la collaborazione di Italia Lavoro nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno, promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i programmi d'inclusione sociale e lavorativa, è stato predisposto un modello d'intervento per l'inserimento socio-lavorativo di *detenuti ed ex-detenuti*⁷ basato sulla qualificazione di un sistema territoriale di servizi finalizzati ad accompagnare la transizione dalla pena al lavoro.

Le politiche realizzate nel 2010 per favorire il collocamento delle *persone disabili* hanno interessato interventi con risorse FSE in 11 regioni, ob.1 convergenza e ob.2 competitività, con l'obiettivo d'innalzare lo standard di qualità del collocamento mirato e obbligatorio. A questo fine i servizi pubblici che devono sostenere l'inserimento lavorativo dei disabili iscritti nelle liste speciali sono stati incentivati a sviluppare forme di collaborazione con gli altri soggetti no profit che operano su questo target e a utilizzare le modalità innovative di classificazione ICF sia per valutare la disabilità che per definire le misure da adottare per inserire i loro portatori nelle imprese.

L'azione per *l'emersione del lavoro irregolare* è affidata in gran parte alla promozione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio che sono espressamente finalizzate a tutelare un ampio arco di attività lavorative del terziario, in particolare dei servizi alla persona, che per il loro carattere discontinuo e per le loro specifiche caratteristiche presentano altissimi tassi d'irregolarità.

Nel corso del 2010 sono state realizzate forme di collaborazione con le associazioni di categorie, con le parti sociali e con gli uffici periferici del Ministero, soprattutto nel Mezzogiorno, per sostenere l'implementazione del Piano di straordinario di contrasto del lavoro sommerso nell'agricoltura promosso dal Governo, attività intensa e che ha prodotto buoni risultati soprattutto in Sicilia rispetto alle altre tre regioni coinvolte: Puglia, Campania e Calabria.

L'attività di *promozione del lavoro accessorio* è propedeutica alla definizione di un modello di "voucher universale per i servizi alla persona" indicato nel "Libro bianco sul futuro del modello sociale" del Ministro del Lavoro come sistema da diffondere "per acquistare ed erogare servizi personalizzati e di qualità a favore degli anziani, delle persone non autosufficienti e per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia". A questo proposito Italia Lavoro ha predisposto, nell'ambito della "Conferenza europea sui servizi alla persona", che si è svolta a Madrid nel mese di novembre 2010, una prima proposta di voucher universale che adatta alla situazione Italia il modello di successo già implementato in Francia⁸. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel *Mezzogiorno*, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro⁹ che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità.

⁷ Italia Lavoro, *La transizione pena-lavoro, Verso un modello di servizio per l'inserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex detenuti*, gennaio 2010.

⁸ Italia Lavoro, *Lo sviluppo dei servizi alla persona e il lavoro accessorio. Ipotesi e prospettive*, ottobre 2009.

⁹ Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

Per tutto il 2010 è' proseguita ed è stata approfondita la *ricognizione delle esperienze italiane* che hanno introdotto voucher per l'acquisto di servizi alla persona in vari territori italiani.

Per operare un'efficace e costante raccolta delle informazioni, della documentazione e dei soggetti che a vario titolo possono essere funzionali all'iniziativa nonché per la definizione e il trasferimento di modelli di intervento, è stato organizzato un Piano di raccolta dati standardizzato, che coinvolge le linee di servizio Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) e Servizi alla Persona sostenuti da voucher (SaP).

Lo scopo generale del Piano è rendere sistematica, organizzata e costante la mappatura delle notizie utili sul territorio nazionale, unificando le modalità di raccolta, di catalogazione e di utilizzo delle informazioni di interesse. Il piano, si concretizza in una serie di indicazioni di processo, di strumenti operativi e di banche dati che permettono di aggiornare costantemente dati, progetti, esperienze nazionali e locali, al fine di avere informazioni costantemente aggiornate.

Sempre nell'ambito della promozione dei voucher quale strumento di welfare e per le politiche attive è stato prodotto un documento "Materiali di riferimento per la progettazione di interventi nel settore dei Servizi alla Persona (SaP)." In cui vengono toccati tre ambiti di competenze istituzionali: quello sociale, quello lavoristico e quello attinente alla formazione professionale.

Nei primissimi mesi del 2011 sarà realizzata una specifica attività nell'ambito dell'area strategica "Servizi per il lavoro" finalizzata a condividere con le Regioni meridionali gli obiettivi da raggiungere per migliorare la qualità dei servizi per il lavoro, gli indicatori per misurarli e soprattutto gli standard da utilizzare per erogare i servizi, impiegando a questo fine come volano i programmi nazionali ed a tale scopo è stata individuata ed adottata una metodologia specifica all'interno dell'Asse - Capacity Building del PON Governance ed Azioni di sistema.

Sempre nell'ambito delle azioni finalizzate *all'emersione del lavoro irregolare*, nel corso del 2010 si è proceduto alla predisposizione del progetto RELAR - Rete di servizi per la prevenzione del lavoro sommerso, che prenderà avvio nei primi mesi del 2011- di prevenzione del lavoro sommerso a valere su fondi del fondo sociale europeo e del fondo di rotazione con particolare attenzione agli immigrati in 4 regioni del Sud (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) ed avente come obiettivo quello di attivare un processo di forte ed estesa collaborazione tra Istituzioni, Soggetti Pubblici e Privati finalizzata a riformulare i modelli di servizio, gli strumenti e le procedure utilizzate nella gestione dei lavoratori stranieri presenti in Italia, contribuendo al processo di innovazione nella gestione del mercato del lavoro ed all'evoluzione delle competenze dei Servizi.

Naturalmente l'evoluzione delle attività aziendali nell'anno 2010 con prospettiva allargata al triennio 2009/2011 - avvenuta conformemente agli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro sugli obiettivi e priorità di Italia Lavoro S.p.A. per il 2010 - ha recepito, in parte proprio in virtù della direttiva in questione, gli indirizzi principali delle linee guida di programmazione delle politiche del

lavoro dei prossimi anni, con particolare riguardo alle misure anti-crisi promosse a livello nazionale e comunitario ed alle indicazioni di policy espresse dal Governo. I principali documenti di riferimento contenenti indicazioni di policy sono: il Libro verde sul futuro del modello sociale, il Piano Nazionale di Riforma 2008 - 2010.

In questo ultimo in particolare il Governo ha individuato i principali punti dai quali partire per declinare operativamente le priorità/indicazioni comunitarie che si innestano in una programmazione dei fondi comunitari (2007 - 2013) effettuata con l'ausilio del FSE, riguardante il medio/lungo termine con la quale la Commissione Europea ha dato avvio al Piano Europeo di ripresa economica (Recovery Plan del novembre 2008), a valere sui fondi del "ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 - 2013".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) nei mesi novembre/dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali 2008 - 2013 (Programmazione PON FSE 2007 - 2013) e il piano per il 2008 a valere sul PON FSE per entrambi gli obiettivi, PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob.1 Convergenza e PON "Azioni di Sistema" - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, di pertinenza della *Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione (Autorità di Gestione dei PON FSE)*, della *Direzione Generale del Mercato del Lavoro e della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione*. Nel corso del 2009 le tre Direzioni hanno approvato i Piani Triennali 2009 - 2011 e a giugno 2009 sono stati approvati i Piani per l'annualità 2009 ad opera della sola Direzione Generale del Mercato del Lavoro. In particolare, la presentazione e la relativa approvazione dei Piani è avvenuta solo per 4 dei 6 progetti di competenza della direzione, l'esclusione riguarda i progetti "Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati" e "Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito", per i quali essendo intervenuta in ritardo l'approvazione del triennale, agosto 2009, trasmessaci a settembre 2009, non si è ravvisata la necessità della presentazione dei relativi piani riferiti all'anno ormai uscente.

Nel 2010, con i Decreti Direttoriali n. 501/Ob.1/CONV per il PON "Governance e Azioni di Sistema" e n. 500/Ob.2/CRO per il PON "Azioni di Sistema" del 30 aprile, la Direzione Generale Mercato del Lavoro ha approvato i piani per l'annualità 2010.

Si evidenzia, con riguardo alla pianificazione triennale 2009 - 2011, che l'unica Direzione Generale che prevede nei Regolamenti di attuazione dei propri decreti direttoriali la ripresentazione dei Piani per ogni annualità del triennio è la sola Direzione Generale del Mercato del Lavoro.

Si precisa però a tale riguardo che per necessità di approfondimenti su taluni progetti, con nota del 5 maggio 2010 anche la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha fatto richiesta dei Piani 2010 dei progetti di propria pertinenza.

Nello specifico:

- *Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione - Autorità di gestione dei PON FSE (di seguito DGPOF).*

La Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione con i Decreti Direttoriali n.320/III/08 e n. 321/III/08 del 2 dicembre 2008 ha approvato i Piani di attività sessennali 2008 - 2013 rispettivamente del PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob.1 Convergenza e del PON "Azioni di Sistema" - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione. Nella stessa data ha provveduto ad approvare con i Decreti Direttoriali n. 322/III/08 e n. 323/III/08 rispettivamente i Piani annuali 2008 PON Ob.1 Convergenza e PON Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione.

I progetti contenuti nei Piani annuali 2009, 2010 e 2011 di competenza della DGPOF, predisposti e presentati da Italia Lavoro S.p.A., sono stati approvati tutti e unicamente nel 2009 con i Decreti Direttoriali 135/III/09 Ob.1 Convergenza e 134/III/09 Ob.2 Competitività del 7 maggio 2009. Come già detto, quindi, la Direzione non prevede la riapprovazione annuale degli stessi Piani, a meno di richieste di variazioni dei Piani da parte della Società che dovranno trovare opportuna approvazione della Direzione, o di particolari necessità. Di seguito si riportano i progetti afferenti alla Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione così come previsto da Pianificazione triennale 2009 - 2011:

- Supporti tecnico informativi al PON.
 - Increase - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro.
 - Pianificazione operativa territoriale.
 - Supporto alla transnazionalità.
- *Direzione Generale Mercato del Lavoro (di seguito DGML).*

In data 12 ottobre 2008 Italia Lavoro ha provveduto a trasmettere alla DGML il Piano di attività sessennale 2008 - 2013 relativo al PON "Governance e Azioni di sistema" - Obiettivo 1 Convergenza e al PON "Azioni di sistema" Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione approvati rispettivamente con i DD n.475 e n. 476 del 31 ottobre 2008.

Il 17 ottobre 2008 sono stati presentati i Piani annuali 2008 e nel contempo è stata presentata la proposta di rimodulazione della ripartizione annuale delle risorse finanziarie per il periodo 2008 - 2013, mantenendo comunque invariati i contenuti del Piano sessennale nonché l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie, approvati con i Decreti Direttoriali n. 477/OB1/CONV e n. 478/OB2/CRO del 3 novembre 2008. La trasmissione dei piani triennali 2009 - 2013 è avvenuta in data 3 aprile 2009 e la relativa approvazione ha avuto luogo con i DD.li n. 482/Ob.1/CONV e n. 483/Ob.2/CRO del 24 aprile 2009 includenti il Regolamento di esecuzione delle attività che nell'art.3 prevede apposita presentazione, da parte dei progetti approvati, dei Piani esecutivi annuali relativi a ciascuna annualità della programmazione